

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità politica. I risultati dei referendum. Non è stato raggiunto il quorum del 50%+1

Tutti bocciati i referendum

Icque referendum abrogativi su cittadinanza e lavoro non hanno raggiunto il quorum. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, tra domenica 8 e lunedì 9 giugno ha votato su ognuno dei cinque quesiti il 30,5 per cento degli aventi diritto di voto in Italia. Al momento non sono ancora usciti i dati sugli elettori all'estero, che però storicamente votano di meno e abbassano l'affluenza complessiva. In base alla Costituzione, i risultati di un singolo referendum abrogativo sono validi solo se per quel quesito vota la maggioranza degli aventi diritto di voto, ossia il 50 per cento più uno degli elettori.

Gli ultimi referendum abrogativi che hanno raggiunto il quorum sono stati quelli del 2011, su acqua pubblica, nucleare e legittimo impedimento.

Il mancato raggiungimento del quorum nei referendum su cittadinanza e lavoro era un esito prevedibile. Due settimane fa, prima che scattasse il divieto di pubblicare nuove rilevazioni, in media i sondaggi stimavano che ci sarebbe stata un'affluenza del 34 per cento.

Da tempo l'affluenza ai referendum è in costante calo, anche a causa della crescente disaffezione verso la politica. Inoltre, i principali partiti di governo si sono dichiarati contrari ai quesiti e hanno invitato esplicitamente gli elettori a non votare, una strategia ormai consolidata. E i partiti all'opposizione avevano posizioni diverse sui cinque que-

siti. A questo si aggiunge la scarsa partecipazione al voto degli italiani all'estero, che incide negativamente sul totale dei votanti. In assenza di una mobilitazione ampia e trasversale, come accaduto in passato per altri temi, superare il quorum era molto difficile.

E adesso, nel centrosinistra proponente dei cinque referendum con il segretario della CGIL Landini e + Europa per il referendum sulla cittadinanza, arriva la resa dei conti. Secondo molti opinionisti, Landini con questi quattro referendum aveva cercato visibilità per un suo possibile ingresso in politica a capo del cosiddetto campo largo essendo in scadenza di mandato come segretario del sindacato più rappresentativo. A seguire, sulla graticola è finita anche Elly Schlein segretaria del PD che, naturalmente aveva appoggiato Landini. Ma messi davvero male sono pure gli altri proponenti i cinque referendum ossia, Giuseppe Conte del Movimento 5 Stelle, Bonelli e Fratoianni di Sinistra Italiana e Alleanza Verdi e Sinistra e per finire, Riccardo Magi segretario di + Europa, promotore del referendum sulla riduzione dei tempi per ottenerne la cittadinanza italiana.

E' stata in ultima analisi una debacle totale per il centrosinistra che con questo referendum voleva dare letteralmente un "avviso di sfratto" alla Meloni (Boccia) e che invece si è rivelato un autentico boomerang che ora rischia di compromettere del tutto la già fragile intesa fra

gli alleati del centrosinistra.

A poco conta il cercare ad ogni costo di leggere nel numero degli elettori recatisi ai seggi a votare un appiglio per dimostrare che questi sono stati in numero maggiore degli elettori della Meloni alle ultime politiche del 2022. Si, con la differenza che gli elettori votanti non hanno espresso una unica preferenza, ovvero quella del "sì" ma molti sono stati i voti andati anche al "no". Come si fa dunque, cara Schlein, a voler sbandierare un risultato positivo quando positivo non lo è affatto? Suvvia, gli italiani non sono ancora scemi e anzi sanno perfettamente cosa vogliono: cioè stabilità, sicurezza, poter lavorare e vivere tranquilli: tutte opzioni che la sinistra, tutta insieme - ed è davvero ancora minoranza - evidentemente non riesce a garantire. E di conseguenza gli italiani - non quelli che vanno in piazza al sabato a manifestare per Gaza ma quelli che pensano a lavorare e far funzionare l'Italia - scelgono chi, per ora, offre maggiori garanzie in tal senso.

La sinistra continua pure a bersagliare insistentemente la Meloni ed il suo entourage invece di proporre, come suggerito da tanti osservatori conoscitori della realtà politica italiana, proposte concrete e fattibili per una possibile alternanza governativa: di questo passo, con l'inconsistenza di forze di opposizione divise e incapaci di proporre idee accettabili dai cittadini elettori, la possibile e auspicabile democratica alternanza governativa resterà un miraggio ancora a lungo.

Attualità

Area sgambamento cani? Non in via Cereda

Adesso è proprio ufficiale. L'area sgambamento cani in via Cereda non si farà. Parola di assessore ai lavori pubblici di Vicenza Cristiano Spiller. Il quale, dopo aver constatato la raccolta firme di cittadini residenti a Maddalene contrari alla scelta individuata dai tecnici dell'amministrazione comunale, coordinati dal consigliere delegato al benessere degli animali Luca Poncato, ha annunciato al presidente del Consiglio di quartiere dott. Nico Rossi e agli altri consiglieri, la scelta di dirottare su altra area di altro quartiere i fondi destinati alla realizzazione dell'area sgambamento cani.

Facciamo un passo indietro per ricostruire l'intera vicenda.

E' il 18 marzo 2023 quando sul sito petizioni on line del Comune di Vicenza viene inserita una petizione proposta dalla signora Federica Lo Cicero per la realizzazione di un'area sgambamento cani a Maddalene. La petizione è stata sottoscritta da 31 persone, come tuttora leggibile nel sito del Comune di Vicenza.

Passano alcuni mesi e il 7 novembre 2024 sulla pagina Facebook Sei di Maddalene se... leggiamo, sempre ad opera della signora Lo Cicero, un post dove la stessa comunica che "in merito alla questione sgambamento che stiamo portando avanti insieme al Delegato alla tutela e al benessere degli animali e al Consigliere che ha verificato le aree possibili tramite il catasto, vi informo che è stata individuata l'area segnata nello screenshot che allego. So che l'area non è molto grande, ma in fondo penso sia sempre meglio avere un'area sgambamento piccola che non averla affatto. A tal proposito, il Delegato (consigliere delegato alla tutela e benessere degli animali Luca Poncato, ndr) mi ha chiesto di rivolgermi alle persone che vivono nella zona contrassegnata al fine di capire se tale area potrebbe dar fastidio loro."

Ovviamente nessuna risposta da parte dei residenti vicini all'area interessata è pervenuta alla signora Lo Cicero, anche perché eventualmente andava fatta in altro modo, magari indicendo un incontro pubblico che non c'è stato.

Poi l'1 gennaio 2025, sul sito ufficiale Vicenza Notizie (sito del Comune di Vicenza) esce un'ulteriore notizia riferita alla individuazione di quattro aree dedicate agli amici a quattro zampe con dichiarazioni dell'Assessore Spiller tra cui l'affermazione che "*Stiamo facendo un'attenta analisi territoriale per la scelta dei quartieri, attualmente non dotati di questo servizio, dove andranno realizzate le aree: una valutazione che si baserà anche sulle istanze e sulle petizioni dei cittadini in un processo di condivisione. Le aree saranno collocate ad un'opportuna distanza dalle abitazioni, o saranno comunque mitigate con misure di contenimento dei rumori e riduzione dei fenomeni di interferenza visiva. I quattro spazi avranno una superficie minima di 500 metri quadrati, e saranno dotati di accessi pedonali e carrai per le manutenzioni, avranno dotazioni minime quali panchine, dispenser di sacchetti di raccolta e cestini, un punto idrico (se l'area sarà dotata del sottoservizio) e un cartello informativo posizionato all'ingresso.*

Per inciso è bene ricordare che per la realizzazione delle quattro aree sono stati stanziati 100.000 euro di fondi pubblici.

Tuttavia, nonostante tali rassicurazioni, nessun incontro con i cittadini residenti nell'area interessata è stato mai effettuato.

Peraltro una ulteriore precisa indicazione era arrivata ancora ai primi di maggio 2025 quando Spiller comunicava al presidente del Consiglio di quartiere Maddalene, Villaggio del Sole e S. Bertilla dott. Nico Rossi che era troppo in ritardo per "poter aspettare un parere - neppure vincolante ma solo di cortesia - sull'area

sgambamento cani di via Cereda". Parere che il presidente Nico Rossi non ha mai richiesto ai cittadini di Maddalene: infatti, le uniche informazioni riferite a queste comunicazioni tra assessore e presidente di consiglio di quartiere le abbiamo ricevute da uno consigliere presente nel consiglio di quartiere.

La comunicazione ricevuta ha destato fin da subito stupore e contrarietà tra i residenti vicini al parco giochi di via Cereda e su suggerimento del consigliere Marco Lunardi, è stata avviata una raccolta firme con l'obiettivo di esprimere la contrarietà dei residenti alla proposta realizzativa e per fermare quindi la scelta quanto meno inopportuna fatta dall'assessore Spiller e dal consigliere comunale delegato al benessere degli animali Luca Poncato.

E' stato così che a metà maggio è iniziata una raccolta firme, arrivata ad oltre cento, e consegnata proprio all'assessore Spiller, il quale nei giorni scorsi ha confermato che i fondi ricevuti per la realizzazione di quattro aree sgambamento cani in città non sono dirottabili altrove: sette erano le aree individuate, anche se per la realizzazione effettiva solo quattro erano candidabili. Per cui i fondi destinati all'area di via Cereda andranno altrove e verosimilmente nell'area individuata in via Cav. Di Vittorio Veneto, zona S. Bertilla - Villaggio del Sole.

Per gli amici degli animali a quattro zampe, dunque, nessun'area sgambamento cani vicino al parco giochi di via Cereda.

Sicuramente potranno portare i loro amici a passeggiare nelle tante aree verdi presenti nel nostro quartiere come ad esempio il bosco urbano o camminare lungo carriagge e sentieri, sempre rispettando l'ambiente e le proprietà private e raccogliendo attentamente le deiezioni dei loro amici cani.

Terza pagina. Quelle celeberrimo di S. Francesco

Ottocento anni di "Laudato sii mi Signore"

Carla Gaianigo Giacomin

Le fonti francescane dicono che nell'anno 1225 San Francesco è sofferente, stimatizzato e cieco. La sua vita si sta consumando, ma non si stanca di lodare il suo "Bon Signore" per le opere che ha creato. Non riesce più a vederle, ma il suo cuore, pieno di gratitudine, le contempla e il suo amore verso il Creato si scioglie in un "Cantico". Lo detta ai suoi fratelli perché lo imparino a memoria e possano insegnarlo a tutti coloro che incontreranno. Le stesse fonti ci riferiscono che Francesco compose anche la melodia perché voleva che i fratelli andassero per il mondo a predicare e lodare Dio, ma alla fine degli incontri tutti insieme cantassero le Laudi del Signore, come giullari di Dio.

Sono passati 800 anni: molti personaggi e molte vicende hanno lasciato un'impronta più o meno incisiva nella storia, ma quel testo dettato in fin di vita continua ad essere un dono prezioso perché nato dal cuore e parla al cuore di tutti.

"Altissimu, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude, la gloria e l'onore et omne benedictione. Ad te solo, Altissimo, se konfano et nullu homo ène dignu te mentovare."

Francesco per prima cosa pensa a Dio l'Altissimo, l'Onnipotente, quindi la fonte e l'origine di tutto. Poi si sofferma sulle creature del cielo: il sole bello e raggiante "di te altissimo porta significazione" perché "Dio è luce ed in lui non ci sono tenebre" (I Gv 1,5); la luna e le stelle "clarite e preziose e belle". E poi l'atmosfera con il vento, la pioggia, il sereno: ogni tempo è buono, perché serve alla vita dell'uomo; madre Terra abbellita dall'acqua, umile, preziosa e casta, dal fuoco, robusto e forte, dalle piante, dalle erbe, dai fiori, dai frutti. Ogni aggettivo usato sembra una carezza.

In un primo momento il Cantico terminava qui. Un fatto storico ispirò Francesco ad aggiungere la strofa sul perdono. Fra il Vescovo di Assisi ed il Podestà si era creato un contrasto insanabile per cui il

Vescovo scomunicò il Podestà mentre il Podestà proibì a tutti gli abitanti di Assisi di avere relazioni e stilare contratti con il Vescovo. Per Francesco, costruttore di pace era "Grande vergogna è per noi, servi di Dio, che il Vescovo e il Podestà si odino l'un l'altro, e nessuno si prenda pena di rimetterli in pace e concordia". Così aggiunse la strofa sul perdono "Laudato si', mi Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore".

Poi mandò alcuni fratelli perché cantassero il Cantico alla presenza dei due contendenti che riconoscendo il grande affetto di Francesco per Assisi si riconciliarono.

Quando Francesco capì che si stava avvicinando l'ora della sua morte volle aggiungere al Cantico un'ultima strofa. "Laudato si', mi"



Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò scappare: guai a quelli che morrano ne le peccata mortali".

Ogni anno nella sera del 3 ottobre ad Assisi iniziano le celebrazioni del transito cioè il ricordo del suo passaggio al Cielo. Francesco andava incontro alla morte "Ben venga mia sorella morte!" e diceva ai fratelli: "Quando mi vedrete sul punto di spirare, deponetemi sulla terra nuda come l'altro ieri e morto che sia, lasciatemi giacere così, per il tempo che ci vuole a percorrere comodamente un miglio di strada".

Le fonti francescane raccontano che le allodole amiche della luce che han paura del buio della sera, pure essendo giàiminente la notte, vennero a grandi stormi sopra il tetto del luogo e roteando a lungo con insolito giubilo, resero testimonianza alla gloria del Santo che tante volte le aveva invitate a lodare Dio.

Il Cantico è un itinerario di Vita. Dall'Altissimo Onnipotente si pas-

sa a tutto il Creato senza dimenticare l'uomo con i suoi limiti, le sue sofferenze, ma anche con la sua capacità di perdonare. E poi sorella morte... inevitabile per tutti: per Francesco è una porta che si schiude alla vita, ma che si apre alla luce di Dio... Tutto comincia in Lui, tutto ritorna in Lui. Pittori, poeti, musicisti si sono ispirati al Cantico di Francesco. Giotto in 28 affreschi nella basilica superiore di Assisi ha mostrato alla gente la vita di San Francesco. L'artista ha cercato di abbracciare il messaggio francescano per far vedere a tutti che la bontà, la verità e la bellezza di Dio sono già in questo mondo. Per l'arte moderna è notevole il lavoro di Joan Mirò che in 33 tavole ha raffigurato il Cantico utilizzando solo quattro colori attribuendo ad ognuno un valore simbolico e allegorico: rosso simboleggia la forza ed evoca il fuoco; giallo la positività e l'attività e rappresenta il sole, verde la vita che si rigenera ed è Madre Terra; blu la dimensione spirituale e simboleggia la luna.

Giosuè Carducci nella poesia "Santa Maria degli Angeli" cerca nel luogo della morte di Francesco qualche traccia, qualche cosa per incontrarlo, ma quella chiesa gli evoca una sola immagine: "Ti vegga io dritto con le braccia tese Cantando a Dio - Laudato sia, signore, Per nostra corporal sorella morte!" E poi la musica. Se la melodia composta da Francesco si è persa nel tempo, più di qualche cantautore italiano è riuscito a far cantare l'inno a tutta l'Italia, anche nei mega concerti. Ricordiamo Baglioni con "Dolce sentire" scritta per il film "Fratello Sole e Sorella Luna" di Zeffirelli; Branduardi, con il suo tocco da menestrello medioevale; Red Canzian dei Pooh che inizia il brano recitando brevi estratti dal Cantico. Inoltre il testo è stato recitato sia in versione originale sia in lingua italiana moderna: ricordiamo Arnaldo Foà e Roberto Benigni.

Come voleva Francesco: poesia e canto insieme uniscono, attenuano ogni tensione, mettono pace nel corpo, nella mente e nello spirito.

Vita del quartiere

Stagione conclusa per il Gruppo Ginnastica Maddalene

Con l'ultima lezione tenuta giovedì 29 maggio scorso, anche l'attività del Gruppo Ginnastica di mantenimento Maddalene ha chiuso la stagione 2024 - 2025.

In realtà sono state recuperate due lezioni, saltate durante la *regular season*, per motivi diversi, con due camminate fuori della tensostruttura, attraverso il bosco urbano, Monte Crocetta e la pista ciclopedinale fra Maddalene nuove e Maddalene Vecchie: in pratica il "famoso" anello Monte Crocetta inaugurato soltanto qualche mese or sono.

L'attività non agonistica del gruppo era iniziata lo scorso 2 ottobre 2024 sotto la guida di Marco Cestonaro che ha condotto professionalmente il gruppo composto da ben 52 persone partecipanti suddiviso nei due turni del mattino: il primo dalle ore 9 alle ore 10 ed il secondo dalle ore 10 alle ore 11 di lunedì e giovedì.

Ginnastica apprezzata da tutti i partecipanti - in prevalenza fem-

mine - ma con una buona presenza di maschi.

L'elevato numero di iscritti ai

ledi 11 giugno scorso presso la bruschetteria Number One del Moracchino cui hanno partecipato una trentina di iscritti al corso.

Come per gli anni scorsi, l'attività riprenderà giovedì 2 ottobre 2025 con tutte le persone che vorranno partecipare alla attività ginnica, estremamente utile per mantenere il fisico in forma soprattutto nel lungo periodo autunno - inverno dove le prolungate

giornate fredde inducono a stare in casa, mentre invece è oltremodo suggerito e utile di fare movimento al fine di avere sempre un corpo tonico.

Ovviamente se ci fossero persone nuove interessate a partecipare alla attività, lo potranno fare senza alcun problema presentandosi come detto giovedì 2 ottobre scorso alle ore 9 se intendono partecipare al primo turno oppure alle ore 10 se desiderano partecipare al secondo turno, dove troveranno ad accoglierle l'istruttore Marco Cestonaro che fornirà loro tutte le informazioni necessarie.



corsi ha consentito anche un consistente contenimento dei costi di partecipazione individuale, ovvero le quote, poiché il Gruppo non ha scopo di lucro e quindi deve sostenere esclusivamente le spese per l'uso della tensostruttura (Comune di Vicenza) e il compenso all'istruttore oltre a qualche altro costo legato all'acquisto del materiale necessario allo svolgimento dell'attività motoria come palloni di spugna, cavigliere, manubri, elastici, ecc.

A conclusione della attività il Gruppo si è ritrovato per un saluto ed un arrivederci merco-

**A chi ha la bellezza
nel cuore
a chi ha un sorriso
da offrire,
a chi non smette
di sognare
e a chi è sempre
gentile e leale auguro un
estate speciale**



**BUONE
VACANZE
A TUTTI!**

Arrivederci a sabato 30 agosto 2025